

Continua il prezioso cammino degli incontri di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica che si svolge presso la sala Quadrivium. Il 19 febbraio ha avuto luogo il secondo degli appuntamenti intitolati *Tutti i colori delle emozioni, l'educazione affettiva nell'ambito dell'Insegnamento della Religione Cattolica*, tenuti dalla pedagoga clinica e insegnante Cristina Rapuzzi la quale, in questa occasione, a differenza dell'incontro precedente dedicato ai docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, si è rivolta ai docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

All'inizio dell'incontro, il coordinatore dell'Ufficio Scolastico della Curia, don Bruno Sopranzi, ha condiviso alcune riflessioni in merito all'imminente -speriamo- concorso per gli IdR, esortando i presenti a una paziente attesa del bando e sottolineando la priorità del promuovere l'adesione all'ora di Religione, autentico tesoro nel cammino di formazione dei ragazzi.

La dott.ssa Rapuzzi ha suddiviso l'incontro in due parti -una teorica e una laboratoriale-, evidenziando le caratteristiche e il valore delle emozioni. Nelle ore di IRC le emozioni emergono, ne parliamo. Anche involontariamente, gli IdR se ne sono sempre occupati. Siamo più educatori che insegnanti, pertanto è fondamentale che prestiamo la massima attenzione al tema delle emozioni.

Leo Buscaglia ha affermato che se ciascuno avesse anche solo una persona che l'ama, la gente non finirebbe negli ospedali psichiatrici. I nostri alunni devono essere sempre amati. Gesù ci ha sempre amati, anche e soprattutto nella Croce.

L'emozione è un'esperienza complessa, modifica lo stato d'animo. L'emozione ha un primato neurologico, è al di fuori della nostra consapevolezza, precede il linguaggio. Ekman dice che l'emozione è adattiva, fa elaborare informazioni, prepara all'azione, orienta, procura un senso di integrità.

I ragazzi vanno aiutati a riconoscere le emozioni, perché le emozioni consentono l'accesso a desideri e bisogni. Le emozioni sono anche alla

base della motivazione. Senza emozioni non potremmo trovare l'altro. Emozione e cognizione sono legate, si spingono a vicenda, così come emozione e corporeità.

Nell'IRC abbiamo elementi per parlare del rapporto tra emozioni e corporeità. Esplorando il Vangelo, ad esempio, vediamo Gesù che si prende cura. E anche noi dobbiamo prenderci cura dei nostri ragazzi, favorendo l'espressione delle emozioni, ad es. attraverso l'arte, la musica, il disegno, il gioco. Nell'interazione umana occorre lavorare sull'empatia, porsi con un sorriso, raccogliere il dolore, promuovere l'educazione emotiva. Quest'ultima è un processo di promozione di competenze. L'intelligenza emotiva favorisce l'apprendimento.

Nella seconda parte la dott.ssa Rapuzzi ha presentato agli insegnanti alcune attività pratiche -es. la danza della felicità e il disegno di gruppo- relative alle emozioni, suggerendo di creare il gruppo-classe attivando un *circle time* in cui condividere e capire le emozioni dell'altro e favorendo un lavoro di autovalutazione.

Spesso i ragazzi sono *auto-centrati*: questa attività aiutano ad aprirsi.

Paolo Pero